

Tlc e Infrastrutture, Lehman strategica

Nuovo, importante passo avanti per la Sgr F2I, il fondo infrastrutture che ieri ha ampliato il consiglio di amministrazione con l'ingresso dei rappresentanti dei nuovi azionisti, tra cui Vittorio Pignatti per Lehman Brothers. Commenta l'ad Vito Gamberale: «È importante perché sottolinea

l'attenzione degli investitori esteri per un fondo in grado di realizzare, a condizioni di mercato, ogni tipo di infrastrutture». Ma Lehman, advisor per conto di Mediobanca e Intesa, è al centro delle trattative per la nuova Telecom. In cui può avere un grande ruolo Francesco Caio. **A PAG. 6**

Fondo infrastrutture, Lehman entra nel cda e parte il regolamento

F2I sarà operativo entro il 2007. Gamberale: «Ai partner un rendimento del 10-12%»

Nuovo importante passo avanti per la Sgr F2I, il fondo infrastrutture che ieri ha ampliato il cda con l'ingresso dei rappresentanti dei nuovi azionisti Lehman Brothers e Inarcassa. Per la banca d'affari Usa è entrato Vittorio Pignatti, mentre la Cassa degli ingegneri è rappresentata da Fausto Savoldi (già in consiglio). Inoltre il cda ha proceduto a un primo esame del regolamento del fondo, che dovrebbe essere sottoposto ad approvazione definitiva nel prossimo consiglio, intorno al 20 aprile. A regime il fondo disporrà di un capitale di 2 miliardi e avrà una capacità di investimento complessiva di 10 miliardi, destinata a progetti infrastrutturali sia nelle reti (trasporti, tlc mobile, eccetera) sia in infrastrutture puntuali in concessione (parcheggi, ospedali e così via). Ma l'ingresso di Lehman, spiega l'ad Vito Gamberale, «è importante perché sottolinea l'attenzione degli

investitori esteri per un fondo in grado di realizzare a condizioni di mercato ogni tipo di infrastrutture», attirando partner e capitali.

Il regolamento definisce invece i parametri di F2I quanto a dimensione, commissioni di gestione (che saranno inferiori alla media di mercato di 1,6-1,8%, attestandosi intorno a 1,2), durata del fondo che è di 18 anni. Non meno dell'80% delle opere saranno realizzate in Italia mentre ai soci della Sgr, prosegue Gamberale, «assicureremo un rendimento del 10-12%». Una redditività elevata che è anche il presupposto della successiva quotazione in Borsa di F2I, prevista nell'arco di un quinquennio. I prossimi mesi saranno dedicati alla messa a punto di tutta la documentazione per i mercati internazionali, ad agosto partirà il road show per il fund raising e a fine autunno F2I sarà operativa con il primo progetto.

